Guerra Iran-USA, Trump annuncia passi avanti sull’accordo: Teheran frena sul nucleare e su Hormuz

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

Tra ipotesi di tregua, mediazioni regionali e smentite dei Pasdaran, resta alta la tensione nel Golfo Persico mentre si attendono dettagli ufficiali sull’intesa

La **guerra tra Iran e USA**potrebbe essere arrivata a una fase decisiva, ma il quadro resta ancora fragile e pieno di incognite. Donald Trump ha annunciato che gli “aspetti finali” di un possibile **accordo con l’Iran**sarebbero in fase di definizione e che i dettagli potrebbero essere comunicati a breve. Le dichiarazioni sono arrivate dopo un colloquio con Benjamin Netanyahu, definito positivo dallo stesso Trump, e dopo contatti con diversi leader dell’area mediorientale.

Secondo quanto riportato nel testo di partenza, l’ipotesi sul tavolo riguarderebbe una possibile **tregua di 60 giorni**, accompagnata da una serie di misure diplomatiche ed economiche: dalla sospensione di alcune tensioni regionali fino allo sblocco di beni iraniani congelati per un valore indicato in circa **25 miliardi di dollari**. Tuttavia, da Teheran arrivano segnali molto più cauti, soprattutto da parte dei **Pasdaran**, che definiscono le parole di Trump una forma di propaganda e negano impegni concreti sul programma nucleare iraniano.

Trump parla di accordo vicino, ma Teheran nega intese sul nucleare

Il punto centrale della trattativa resta il **programma nucleare iraniano**. Secondo alcune fonti statunitensi citate nel testo, l'Iran potrebbe impegnarsi a rinunciare alle proprie scorte di uranio altamente arricchito, con modalità da definire in un successivo ciclo di colloqui.

La posizione iraniana, però, appare molto più rigida. Le **Guardie Rivoluzionarie iraniane** sostengono che non sia stato assunto alcun impegno sul nucleare e che il tema non sarebbe stato discusso in questa fase. Una precisazione che raffredda l'ottimismo diffuso dopo le parole di Trump e conferma quanto la trattativa sia ancora delicata.

La distanza tra le versioni delle parti mostra come la possibile intesa sia ancora lontana dall'essere pienamente chiarita. Da un lato Washington lascia filtrare l'idea di un'intesa ormai vicina; dall'altro Teheran insiste nel voler difendere la propria sovranità politica, militare ed energetica.

Stretto di Hormuz, il nodo strategico del Golfo Persico

Un altro tema centrale riguarda lo **Stretto di Hormuz**, passaggio marittimo fondamentale per il commercio energetico mondiale. I Pasdaran hanno ribadito che Hormuz resta sotto gestione iraniana, respingendo l'idea che un eventuale accordo possa modificare gli equilibri strategici dell'area.

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha paragonato il Golfo Persico e Hormuz alla Khorramshahr degli anni Ottanta, città simbolo della resistenza iraniana durante la guerra Iran-Iraq. Il messaggio punta a rafforzare il significato identitario e nazionale della difesa del Golfo Persico, presentato come un elemento non negoziabile della sicurezza iraniana.

Per questo, anche se si parla di **negoziati tra USA e Iran**, lo scenario resta più ampio: coinvolge la sicurezza energetica, le rotte commerciali, gli equilibri militari regionali e il ruolo delle potenze del Golfo.

Il ruolo del Pakistan e dei Paesi arabi nei negoziati

Nel tentativo di favorire una soluzione diplomatica, il **Pakistan**sembra aver assunto un ruolo importante nella mediazione. Il ministro degli Esteri Ishaq Dar ha parlato di motivi di ottimismo, riferendosi ai più recenti contatti tra Stati Uniti, Iran e Paesi dell'area mediorientale.

Secondo quanto riportato, al confronto avrebbero preso parte leader di **Pakistan, Arabia Saudita, Turchia, Qatar, Egitto, Emirati Arabi Uniti e Giordania**. Un coinvolgimento ampio che conferma quanto la crisi non riguardi soltanto Washington e Teheran, ma l'intero equilibrio del Medio Oriente.

Anche il primo ministro pakistano Shehbaz Sharif ha espresso la speranza che Islamabad possa ospitare presto un nuovo round di colloqui. La mediazione pakistana potrebbe quindi diventare uno dei canali più importanti per cercare una tregua stabile.

Possibile tregua di 60 giorni e beni iraniani congelati

Tra le ipotesi circolate ci sarebbe una **tregua temporanea di 60 giorni**, che potrebbe servire a creare una finestra diplomatica per affrontare i nodi più complessi: nucleare, sicurezza nel Golfo, sanzioni, beni iraniani congelati e crisi regionali collegate.

Particolare attenzione viene data alla possibile liberazione di **25 miliardi di dollari in beni iraniani congelati**, misura che avrebbe un peso economico rilevante per Teheran. Un eventuale sblocco di fondi potrebbe rappresentare un incentivo concreto per il governo iraniano, ma allo stesso tempo aprirebbe un confronto politico molto acceso negli Stati Uniti e tra gli alleati occidentali.

Tensione anche su Israele, Libano e caso Ben-Gvir

La crisi si intreccia anche con il dossier israeliano e con il conflitto in Libano. Secondo alcune fonti citate nel testo, l'accordo potrebbe includere riferimenti alla sospensione delle tensioni anche su questo fronte. Tuttavia, la situazione resta molto complessa, soprattutto per il ruolo di Israele e per le ricadute regionali delle scelte di Teheran.

Intanto, Parigi avrebbe deciso di mettere al bando il ministro israeliano Itamar Ben-Gvir per comportamenti definiti "inqualificabili" contro gli attivisti. Una decisione che si inserisce in un contesto diplomatico già molto teso e che conferma come la crisi mediorientale continui ad avere ripercussioni anche nei rapporti tra governi occidentali e Israele.

Guerra Iran-USA, accordo vicino ma ancora fragile

La sensazione è che la **crisi Iran-USA**sia entrata in una fase di negoziato più intensa, ma non ancora risolutiva. Le parole di Trump indicano ottimismo, mentre la risposta dei Pasdaran evidenzia prudenza, diffidenza e volontà di non apparire disponibili a concessioni unilaterali.

Il possibile **accordo sull'Iran**dovrà chiarire diversi aspetti: il futuro del programma nucleare, la gestione dello Stretto di Hormuz, l'eventuale tregua, il ruolo dei mediatori regionali e lo sblocco dei fondi congelati. Fino a quando questi punti non saranno formalizzati, ogni annuncio resterà esposto a smentite, interpretazioni divergenti e nuove tensioni diplomatiche.

In questo scenario, il vero banco di prova sarà il prossimo round di negoziati: solo lì si capirà se l'ottimismo delle ultime ore potrà trasformarsi in un'intesa concreta o se resterà soltanto una fase interlocutoria in una crisi ancora lontana dalla soluzione.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-usa-trump-annuncia-passi-avanti-sull-accordo-teheran-frena-sul-nucleare-e-su-hormuz/153089